

■ Un'iniziativa che coniuga energia, solidarietà e sport sulle rive del Lago Enel di Gramolazzo. È questo il senso e la sintesi dell'evento "Meeting dell'acqua e dell'energia in Garfagnana", che sabato 27 agosto vedrà numerosi ragazzi diversamente abili confrontarsi nella disciplina della canoa ma soprattutto trascorrere insieme una giornata piacevole all'insegna della natura e dello

sport. Un progetto che vede insieme Enel, Associazione Disabili Apodi Don Gnocchi di Marina di Massa e Canottieri Comunali di Firenze per promuovere una dimensione dello sport integrato che coinvolga ragazzi diversamente abili, sia fisica che mentale, e normodotati. Saranno oltre 100 i partecipanti alla manifestazione: ritrovo e allestimento del campo di gara sulle sponde

del Lago di Gramolazzo nel primo pomeriggio di sabato 27 agosto ed inizio gare alle ore 15.30 amatoriali in canoa, specialità Kayak con K1 e K2. La manifestazione si affianca alla competizione valevole per il campionato regionale che si terrà lo stesso giorno a Gramolazzo, avvalendosi dell'organizzazione del Comitato Regionale Federazione Italiana Canoa Kayak e dell'Associazione Ca-

noa Kayak Versilia. L'evento si concluderà con le premiazioni intorno alle ore 17.00 alla presenza delle Istituzioni locali: "Siamo lieti di ospitare questa manifestazione - ha affermato il Sindaco di Minucciano Domenico Davini -, perché conferma la vocazione del nostro territorio ad una cultura della solidarietà e dell'energia pulita grazie al Serchio e all'azione di Enel".

BARGA Il famoso artista fornacino trovato morto nel suo studio

Lutto per la scomparsa del pittore Sergio Fini

di Nicola Bellanova

Il "male del secolo", quel male di vivere, lo ha vinto. E stavolta definitivamente. Sergio Fini, artista fornacino conosciuto anche fuori dai confini della Valle del Serchio, si è suicidato ieri

■ Nuovo filone

Aveva sposato sin da subito la pittura emozionale

scevano. Sergio Fini era un artista che, grazie al suo talento, aveva aperto un nuovo filone di pensiero nella pittura contemporanea. La "pittura emozionale" aveva proprio in Fini il suo capofila, e il suo messaggio artistico e interiore spesso diventavano una cosa sola. Nato a Cardoso, ha fatto molti mestieri, poi per oltre 23 anni è stato operaio alla Smi sempre, però, dipingendo e facendo mostre, sin da giova-

nissimo. In pensione, si è dedicato in toto alla sua grande passione. L'impegno di Sergio Fini era poliedrico: faceva anche parte della Cesare Viviani e tutti gli anni presentava alla casermetta sia i suoi scritti che anche qualcuna delle sue ultime opere pittoriche, era redattore del periodico "Fornaci Informa", ha esposto di recente alla manifestazione fornacina "A (S)passo con l'arte". La notizia della sua mor-

te si è sparsa rapidamente in tutto il paese, arrivando poi dappertutto. Davvero un brusco risveglio per un paese che aveva "adottato" Sergio. Un omeone che, pur costretto a lottare contro quella dannata depressione, aveva più volte dimostrato di poter vincere. Fino a ieri mattina. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Fornaci di Barga che hanno effettuato i rilievi del caso.



mattina nel suo studio in via Cesare Battisti a Fornaci (la strada che da via Repubblica termina alla stazione ferroviaria). Quello studio che divideva da anni con i ragazzi del gruppo "Smaskerando", con i quali aveva avviato tanti progetti artistici di alto livello. Una corda appesa al collo, e addio alla vita; nello spazio di pochi secondi. A trovare il corpo senza vita di Sergio Fini è stata l'ex moglie, dalla quale si era separato da alcuni anni e con cui ha avuto un figlio. Una brutta giornata per tutti, ed erano tanti, quelli che lo cono-

BARGA Tanti visitatori alla mostra "Vuoti di memoria", analisi della nostra esistenza per mezzo di pittura e fotografia

Le riflessioni artistiche di Sagona e Bottari fanno il pieno di consensi

■ Una lezione sul tempo a è stata inaugurata domenica 21 Agosto al "Museo Le Stanze della Memoria" di Barga grazie a "Vuoti di memoria" del duo livornese Erica Sagona e Sandro Bottari i quali hanno condotto un grande viaggio sul tema anche metafisico grazie alla loro arte. La prima artista ha optato per lo studio di come i licheni si insinuano su rami e stecchi andando così a analizzare un microcosmo appa-

rentemente insignificante e lontano dall'intervento umano; Sandro, invece, è attento al dato della vita reale, ma ama disturbarlo introducendosi turbandone così l'equilibrio, ma suggerendo un modo diverso di vivere la vita. A questo punto è doveroso spiegare la particolarità della scelta del titolo dell'esposizione: con "vuoto di memoria" si fa sempre riferimento a una manchevolezza, a una distrazione, ma in realtà,

in questo caso è il pretesto e il modo per operare una rilettura a posteriori della nostra esistenza e quindi il vuoto di memoria sembra quasi prendersi una porzione di tempo per decontestualizzarla dal naturale scorrere delle ore diventando una specie di non-tempo. Alla base di questo concetto i due artisti hanno cercato di elaborare il loro pensiero: Erica, non in questa sede espositiva, ha cercato di analizzare di co-

me la polvere se posata su una tavola sia l'unico elemento che conduce alla presenza del tempo e del suo scorrere, ma qua a Barga il tempo è rappresentato dai licheni (usati anche per la misurazione del tempo), che malgrado la loro apparente banalità sono in grado di destare stupore. In Bottari è evidente un grande protagonismo, quasi invasivo come nella foto sfuocata di Obama dove l'artista si affianca prepotentemente con

una foto nitidissima, indossando una tuta arancione al presidente Usa rappresentando così uno stravolgimento spazio-temporale. In questa cornice è stato quindi portato al pubblico uno spicchio di forte impatto dell'arte contemporanea che non deve risultare sterile o incomprensibile, ma se letta attentamente può risultare molto vicina a chi l'osserva.

Francesco Cosimini

ELETTROTECH *snc*
di Luvisi e De Santis

MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

PIANO DELLA ROCCA-BORGO A MOZZANO-LUCCA